



BASE DI PARTENZA PER LO SCI INVERNALE E PER LE ESCURSIONI ESTIVE

LA VAL DI ZOLDO

Nel cuore delle Dolomiti Bellunesi la Val di Zoldo offre il suggestivo spettacolo di una natura pressoché incontaminata, interessanti itinerari storico-culturali e, per chi ama lo sport, tante piacevoli proposte, sia invernali, che estive. Il meraviglioso Comprensorio del Civetta mette a disposizione dell'appassionato sciatore un imponente carosello sciistico, quasi 100 Km. di piste sempre ben innevate, cui fanno eco scenari montani che lasciano senza fiato.

VAL DI ZOLDO: I PAESI DA VISITARE

Nella parte settentrionale dello splendido Parco delle Dolomiti Bellunesi imbocchiamo la Val di Zoldo, che si sviluppa lungo il corso del Maè, dal Comune di Forno di Zoldo, vivace centro all'imbocco della valle, alla forcella Staulanza. Il territorio zoldano, conosciuto sin dal XIII secolo come importante centro minerario, è un continuo susseguirsi di morbide pendenze, prati, panorami incantevoli e boschi dominati dal maestoso susseguirsi dei Gruppi Dolomitici di Bosconero, Mezzodi, San Sebastiano, Moiazza, Pelmo e Civetta. Dalla forcella Staulanza,

il valico che mette in comunicazione la Val di Zoldo con la Val Fiorentina, ci si spinge poi in direzione del Lago di Alleghe. Luogo ideale per trascorrere una piacevole vacanza, l'ambiente della Val di Zoldo alterna pittoreschi villaggi di fondovalle con passi dolomitici alle pendici di vette innevate. Il patrimonio storico-culturale della valle è di grande interesse e la rende degna di essere visitata anche per coloro che preferiscono gli itinerari culturali a quelli esclusivamente naturalistici. La zona di Zoldo, con Pécol e Forno di Zoldo quali principali centri turistici, offre numerosi svaghi e divertimenti: serate al cinema, gelaterie artigianali e passeggiate nei boschi silenziosi. Gli esercizi alberghieri sono strutture accoglienti a gestione familiare, dotate dei comfort necessari a trascorrere una vacanza indimenticabile anche grazie alla tipica gastronomia locale. Meta ideale per chi ama la montagna sia d'estate, che d'inverno, la valle offre innumerevoli possibilità di gite, escursioni ed ascese alpinistiche. Coloro poi che amano gli sport invernali trovano in Val di Zoldo un autentico paradiso dello sci.

FORNO DI ZOLDO (848 m)

Circondato dai gruppi dolomitici del Bosconero (m. 2468) e del San Sebastiano (m. 2436), Forno di Zoldo si adagia nella media valle alla confluenza dei torrenti Prampera e Mareson. Durante l'estate, è un'ottima base di partenza per escursioni o per ascensioni sulle vette circostanti. Se oggi Forno di Zoldo è una tranquilla località di villeggiatura e di soggiorno climatico, dal XV al XVII secolo fu un importante polo metallurgico, specializzato soprattutto nell'estrazione di ferro, piombo, zinco e nella siderurgia.

A testimonianza di questo passato è oggi possibile visitare il Museo del Chiodo, l'oggetto che ha caratterizzato a lungo l'economia e la vita della popolazione zoldana. Sparse per la valle si scoprono ancor oggi botteghe artigiane che producono oggetti in ferro o in legno.

La Gnaga, la maschera doppia con la donna anziana dai grossi zoccoli che porta un giovane nella gerla, è la protagonista del Carnevale a Fornesighe di Forno di Zoldo, dove si tiene anche un concorso di scultura di maschere in legno dei carnevali di montagna. Intarsio, pittura e architettura hanno lasciato un'impronta pregevole anche in abitazioni private e in qualche villa nobile.

Prima di lasciare Forno di Zoldo, vale la pena fare una visita alla Pieve di S. Floriano, del XV secolo.

La chiesa riporta sulla facciata affreschi di scuola vecelliana. Di grane plasticità è, all'interno, l'Altare delle anime di Andrea Brustolon (1662-1732), il grande scultore bellunese chiamato "il Michelangelo della scultura in legno".

ZOLDO ALTO (1495 m)

Il comune di Zoldo Alto, che è oggi una nota stazione di villeggiatura estiva ed invernale situata nell'alta valle omonima, è formato da nove piccole frazioni, collocate su entrambi i versanti del torrente Maè e circondate dalle maestose vette dolomitiche che delimitano la vallata. In località Goima, è possibile visitare il Museo etnografico, che fu istituito nel 1997 con lo scopo di raccogliere, ordinare e studiare i materiali che riguardano la storia, l'economia, il dialetto, il folklore, gli usi e costumi della valle. Si articola in vari settori corrispondenti alle diverse attività che nei secoli scorsi venivano svolte in queste zone, dall'agricoltura alla metallurgia, alla falegnameria, alla filatura, all'industria calzaturiera. Da non perdere sono anche la chiesa parrocchiale ed i tabià, le tipiche costruzioni in legno e pietra.

IL COMPRESORIO SCIISTICO DEL CIVETTA

Gli impianti di risalita zoldani, divisi nei due poli di Pecol e di Palafavera nella zona sciistica tra Pelmo e Civetta, sono collegati con quelli di Alleghe e di Selva di Cadore e dall'unione di queste tre diverse aree sciistiche si forma l'ampio circuito del Carosello del Civetta, il Comprensorio più vasto del Veneto: 46 piste di sci comprese tra i 1000 e i 2100 metri di altitudine, dotate di impianti di innevamento programmato e servite da 27 moderni e veloci impianti di risalita a basso impatto naturalistico. Piste facili, alla portata di tutti, ma anche impegnative, teatro di prove di Coppa del Mondo.

Il Comprensorio del Civetta a sua volta fa parte di Dolmiti Superski, il circuito sciistico che comprende 1200 km di piste, distribuite in 12 località.

A Zoldo Alto 5 km di piste sono illuminate per lo sci notturno.

Gli appassionati dello sci di fondo trovano un anello di piste battute, che si snodano in ambienti di pace e solitudine: la "Palafavera", lunga km. 7,5.

Questa disciplina si può praticare anche sulla pista illuminata di Campo.

Maestri di provate capacità sono pronti ad insegnare anche gli ultimi segreti di sci alpino, carving, snowboard, telemark.

Chi si trova a Zoldo ed ama lo sci alpinismo ha disposizione almeno tre magnifiche gite: il Vant de le Forzèle, con partenza da Pralongo; il versante Est della Forcella della Moiazetta della Grava, con partenza dal Crep de Pécol; ed infine la Forcella Staulanza, la risalita della Val d'Arcia.

Altre possibilità sono già più difficili o rischiose.

Per chi preferisce altri sport sono presenti due snowpark.

ESCURSIONI ESTIVE AD ALTA QUOTA

D'estate, la Val di Zoldo si trasforma in un'affascinante meta per escursioni ad alta quota, su Pelmo e Civetta.

Tra queste vette, le più belle cime delle Dolomiti, da sempre nei sogni di tutti gli appassionati di roccia, si dipana una rete di 100 km di sentieri. Le ferrate da non perdere sono la Tissi e l'Alleghesi sul Civetta e Costantini sulla Moiazza. E' anche piacevole percorrere l'Anello Zoldano, un interessante percorso di trekking in quota nella valle medio-alta di Zoldo: 6 giorni di escursioni da rifugio a rifugio. I sentieri per il trekking lambiscono tutti i gruppi montuosi principali della valle. Fra le tante mete possibili, la salita ai piedi del Pelmetto sul versante Zoldano permette di vedere le orme dei Dinosauri, impronte di animali preistorici che hanno dato un prezioso contributo alla conoscenza della storia geologica delle Dolomiti.

Anche il giro della Grande Guerra porta a riscoprire importanti memorie storiche, passando accanto a notevoli resti di postazioni militari e gallerie: Monte Punta, Moschesin, Monte Rite e Spiz Zuel, nomi famosi, oggi segnati da piste di discesa di grande bellezza, furono infatti teatro di sanguinose battaglie durante la prima guerra mondiale.

A tavola

LA CUCINA TIPICA

Non mancano certo ristoranti tipici dove degustare i piatti della tradizione locale, semplici quanto gustosi. E' una sobria cucina di montagna, ma non per questo povera, con tanti ingredienti davvero genuini, quelli di sempre. Un sorso di acqua fresca porta ad una prima conoscenza del paese: proprio quell'acqua delle Dolomiti che sta alla base della qualità del pane e della polenta, della cottura delle patate, dell'impasto degli gnocchi, dei canederli, della pastella dei dolci, ma soprattutto buona da bere. Le tradizioni vengono rispettate anche nei secondi piatti con il coniglio in vari aromi, il pollo, l'immane selvaggina, il cavolo verza accompagnato da costicine di maiale ed il classico pastin, impasto del salame insaporito con spezie e rosolato. Tra i formaggi tipici, la morbida e fresca ricotta, anche affumicata, e il "formai frit". I digestivi e la regina grappa traggono dai frutti del bosco profumi e gusti fantastici.

Come raggiungerci

In auto: Autostrada A27 uscita Pian di Vedoia, proseguire sulla statale 51 di Alemagna fino a Longarone, quindi sulla 251 per raggiungere Forno di Zoldo.

In treno: Stazione di Longarone - Zoldo, linea ferroviaria proveniente da Padova o da Venezia. Proseguire con gli autobus di linea.

In aereo: Aeroporto di Venezia o di Treviso.

INDIRIZZI UTILI

Consorzio promozione turistica Val Zoldana

Via Rodolfo Balestra, 1 - Zoldo Alto

Tel. 0437 788907

civetta@dolomiti.it - www.val-zoldana.com

Ufficio turistico di Zoldo Alto - Loc. Mareson

Viale Dolomiti, 4 - Tel. 0437 789145

zoldoalto@infodolomiti.it

Seggiovie Valzoldana S.p.A.

Sede centrale: piazza Rodolfo Balestra, 1

Zoldo Alto - Tel. 0437 789295

Soccorso alpino di Zoldo - Tel. 118

Museo del ferro e del chiodo - Palazzo Capitaniato

Via S. Francesco - Forno di Zoldo

info: Municipio - tel. 0437 78144

IAT Forno di Zoldo

Via Roma, 10 - Tel. 0437 787349

fornodizoldo@infodolomiti.it

Promozoldo
via Pecol, 10 - tel. 0437 788827
www.dolomiti.it

**Museo etnografico
della valle di Goima**

Zoldo Alto
Tel 0437 797038
0437 797055

Soccorso alpino
Tel. 118